

COMUNICATO STAMPA

CR PISTOIA E LUCCHESIA: MONITOR DEI DISTRETTI DELLA TOSCANA

- **Realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia**
- **Dati al 31/03/2015**

Pistoia, Lucca, Massa Carrara, 16 luglio 2015 - Il primo trimestre 2015 ha visto i distretti industriali toscani proseguire una lunga serie positiva: le esportazioni hanno registrato **un incremento del 2,1%**, rimanendo sopra i 3 miliardi di euro.

Rispetto alle altre regioni distrettuali nazionali, i risultati toscani appaiono tuttavia meno brillanti. In Toscana infatti il dato globale dell'export risulta ancora condizionato dalle esportazioni di gioielli del distretto di Arezzo verso gli Emirati Arabi Uniti (-29,2%): protagonista di una forte crescita fino al primo trimestre 2014, l'oreficeria aretina ha poi risentito del calo del prezzo dell'oro e del ripiegamento della domanda mondiale. Se però si esclude tale flusso, **la performance dei distretti tradizionali toscani appare di gran lunga migliore, registrando un +5%**, ritmo di sviluppo superiore a quello registrato in media dai distretti italiani (+3%) ma anche dai competitor tedeschi (+3,4%).

Le prospettive delle esportazioni toscane, al netto delle incertezze create dalla crisi greca, dovrebbero rimanere particolarmente buone per il **mercato statunitense**, grazie anche al sostegno offerto dalla svalutazione dell'euro. **L'export verso questo mercato ha registrato una crescita del 18,3%**, dopo i buoni risultati già conseguiti lo scorso anno, portando a confermare gli Stati Uniti come primo mercato di sbocco dei distretti tradizionali toscani, superando la Francia. Anche i mercati europei dovrebbero offrire spunti di crescita maggiori rispetto al recente passato.

Tra i distretti toscani particolarmente performanti nel primo trimestre 2015 spicca la **pelletteria e calzature di Arezzo**, che con un nuovo incremento a due cifre (+34,8%) risulta tra le realtà locali più dinamiche nel panorama toscano e italiano. Da segnalare anche il forte recupero messo a segno dal **cartario di Capannori** (+21,9%, maturato grazie al rinnovato dinamismo dei mercati europei) e dai **vini del Chianti** (+25,9%) che hanno invece beneficiato soprattutto del boom di vendite negli Stati Uniti.

Crescono a ritmi elevati anche le esportazioni di farmaci (20,6%) **del polo toscano** che registra risultati migliori rispetto alle altre aree di specializzazione italiane. Forti recuperi sono stati messi a segno anche dai **mobili di Poggibonsi Sinalunga** (+20,7) e della **ceramica di Sesto Fiorentino** (+24,1%). La **pelletteria e calzature di Firenze**, con una crescita più lenta pari al 4,6%, si è comunque confermata il distretto leader dell'export distrettuale toscano, con 34 milioni di esportazioni aggiuntive rispetto allo stesso periodo del 2014 (sui quasi 65 registrati dal complesso dei distretti tradizionali della regione). In linea con il dato medio regionale sono i risultati del distretto del **marmo di Carrara** (+2,8%) e del **calzaturiero di Lucca** (+2,6%), che continua a mostrare segni di graduale miglioramento.

Tra i risultati di segno negativo, nel primo trimestre 2015 si segnalano il distretto del **tessile e abbigliamento di Prato** (-0,7%) e quello **dell'abbigliamento di Empoli** (0,6%), che vedono un azzeramento degli spunti di crescita evidenziati nel corso del 2014. L'inizio del 2015 ha poi confermato le difficoltà di altre importanti realtà distrettuali toscane, con **l'olio di Firenze** (-5,2%) – in parte compensato dal +9,1% di vendite all'estero del distretto **dell'olio di Lucca** – e il **mobile imbottito di Quarrata** (-13%).

Peggiora, entrando in territorio negativo, l'export delle **calzature di Lamporecchio** (-8,4%) e della **concia e calzature di S. Croce sull'Arno**, che registra una contrazione dell'8,4%. Il già ricordato **distretto dell'oreficeria di Arezzo** vede, nel complesso, una contrazione del 14,4%; l'effetto negativo indotto dalle esportazioni aretine verso gli Emirati Arabi Uniti dovrebbe comunque gradualmente esaurirsi e consentire ai distretti toscani di tornare ad esercitare **il ruolo di traino dell'export distrettuale avuto negli scorsi anni**.

Il **distretto floro-vivaistico di Pistoia**, a cui il Monitor dei Distretti dedica un approfondimento, vede nel primo trimestre 2015 un arretramento delle vendite all'estero (-1,7%) soprattutto per il calo delle esportazioni verso la Francia (-5,8%), principale mercato di sbocco dove è diretto quasi il 30% delle produzioni vivaistiche pistoiesi. Vi sono tuttavia spazi di recupero nei prossimi anni, in particolare per il **comparto delle piante vive** che soffre di minori pressioni competitive rispetto a quello dei fiori recisi che - grazie all'abbattimento dei costi di trasporto - negli ultimi anni ha visto l'affermazione, a fianco dell'Olanda, di paesi come Colombia, Ecuador, Kenia, Etiopia.

Il commercio internazionale di piante vive appare peraltro ampiamente regionale, con quasi l'80% all'interno del continente europeo. Le prospettive di miglioramento dell'economia europea offrono quindi **spazi di sviluppo per il distretto di Pistoia**, offrendo il potenziale per superare i cali subiti nell'ultimo biennio e ancora nel primo trimestre del 2015.

“I distretti industriali toscani hanno segnato un buon andamento delle esportazioni nel primo trimestre 2015, ma l'auspicio è di recuperare le posizioni di leadership nazionale superando le difficoltà incontrate su alcuni mercati di sbocco”, ha rilevato Umberto Alunni, Direttore Generale di CR Pistoia e Lucchesia. “Abbiamo alcuni distretti che spiccano per produzioni distintive, come il cartario di Capannori, il marmo di Carrara e il calzaturiero di Lucca, altri che soffrono di un lungo periodo crisi, come il distretto del mobile imbottito di Quarrata. Il floro-vivaismo pistoiese, pur con un segno negativo nelle esportazioni del primo trimestre, presenta prospettive di sviluppo tali da superare le difficoltà dell'ultimo biennio e tornare a rappresentare un traino fondamentale dell'economia provinciale”. “In questa prospettiva siamo sicuri, osserva Alunni, che il supporto finanziario e di strumenti a disposizione delle imprese offerto dalla nostra banca sia un elemento di ulteriore spinta competitiva per le aziende che lavorano con l'estero o che puntano a crescere sui mercati internazionali”.

Per informazioni:

Gruppo Intesa Sanpaolo
Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali
055 2612550 – 055 2612216
stampa@intesasanpaolo.com